



Paolo Nori alla Fahrenheit

Oggi alle 19 alla libreria Fahrenheit 451, in via Legnano a Piacenza, reading dello scrittore Paolo Nori sui libri "Si sente?" (Marcos y Marcos) e "Mo Mama" (Chiare lettere).

Oggi "Spazio giovani" al Jolly

Oggi alle 15.30 la rassegna del Jolly "Spazio giovani" (replica domani alle 15). In cartellone "A spasso con i dinosauri". Prima della proiezione, un saggio di balletto curato dal Cad (Centro accademico danza).



Arte Sfera: mostra per le donne

Oggi, ore 11, al centro commerciale Auchan di San Rocco al Porto verrà inaugurata "Festa della donna", collettiva d'arte dedicata alla donna organizzata da Arte Sfera. Espongono 20 artisti, piacentini e non.



Moscaredelli alla Passerini Landi

Oggi alle 17 nel salone monumentale della biblioteca Passerini Landi la scrittrice Chiara Moscardelli presenterà il romanzo "La vita non è un film (ma a volte ci assomiglia)", Einaudi. A seguire, degustazione di vini.



Al Teatro Verdi di Fiorenzuola

di DONATA MENEGHELLI

Appuntamento speciale stasera per la festa dell'8 marzo a Fiorenzuola. La stagione teatrale comunale propone infatti uno dei concerti più attesi del cartellone, *Il Signor G. e l'amore* che avrà per protagonista Rossana Casale, straordinaria interprete delle parole d'amore di Gaber e Luperini, tra canzoni, monologhi e teatro canzone. Lo spettacolo - promosso in collaborazione con la Fondazione Gaber - la vede in scena con il trio jazz composto da Emiliano Begni (pianoforte), Ermanno Dodaro (contrabbasso), Francesco Consaga (sax soprano e tenore). La tappa fiorenzuolana è solo una delle tante toccate in tutta Italia da una lunga e fortunata tournée.

«Il pubblico è entusiasta - ci racconta la Casale - L'amore che c'è nei confronti di Gaber è commovente. E io sono consapevole della responsabilità enorme che ho nel porgere al pubblico le parole che scrisse e disse. Ma è anche una gioia enorme poterlo fare. Quando canto o dico Gaber, in teatro non si muove una foglia. E' il suo carisma, la sua magia, la serietà del pensiero di Gaber, e con lui di Luperini, con riflessioni profonde anche quando fanno ridere. Pensiamo ad un brano come *Il corpo stupido*».

Lei nello spettacolo non solo canta ma recita anche alcune parti.

«Sì, ci sono parti in prosa che mi sono affidate. Ma non le recito. Glie lo spiego con un episodio. Quando mi decisi a fare questo concerto che desideravo da tempo, un amico attore ultra-settantenne, quando gli chiesi consigli su come interpretare Gaber, mi rispose: "Te lo dico subito. Va letto, non recitato. Farà tutto lui. E così è stato».

Grande responsabilità

«Il pubblico è entusiasta L'amore nei confronti di Gaber è commovente»

Gaber è morto oltre dieci anni fa, ma rivive in artisti come lei.

«Sì, perché è chiaro che le sue parole passano attraverso di me, la mia storia, anche il mio essere donna. Ho lasciato tutti i brani al maschile, perché mi voglio vestire di lui. L'unico che ho girato a femminile è *Chissà dove te ne vai*, ma solo perché l'avevo già fatto Mina e quindi c'è un rispetto della tradizione di queste canzoni che Gaber pensò e scrisse».

Sceglie di cantare Gaber usando il jazz.

«Il jazz è uno strumento formidabile perché consente di lasciare alcuni angoli inaccessibili di quella stanza che può essere l'amore; ti consente di lasciarti sprofondare in luoghi che non prevedi e non conosci. E lo avevo già fatto per il lavoro su Brel».

Ecco, il suo cd Jacques Brel in



me è dedicato al cantautore belga di lingua francese, da molti considerato il padre spirituale di Gaber.

«E' padre di molti cantautori

italiani: Gaber ma anche De Andrè. Da Brel viene la contestazione verso una certa borghesia incapace di forme autentiche di amore. Contro una

banalità di vita che ci vede tutti come pecore a correre dietro a convenzioni e modelli. Gaber e De Andrè in modi diversi ci raccontano la storia dell'uomo,

Rossana Casale questa sera al Teatro Verdi di Fiorenzuola propone il concerto "Il Signor G. e l'amore"

anche se da prospettive molto diverse: De Andrè fa parlare i marginali, gli ultimi; Gaber mette anche se stesso, il Signor G, dentro la società che guarda, critica, seziona».

Che effetto le fa proporre il concerto proprio la sera dell'8 marzo?

«Trovo che sia bello poter guardare le cose in modo realistico e non solo di mito e commemorazione. Ed è bello poter unire il pensiero dell'uomo e della donna. Quale occasione migliore allora dell'8 marzo», sorride Rossana. Mentre ci accomiata al telefono, la sentiamo salutare quello che immaginiamo essere l'uomo più importante della sua vita, suo figlio, di 16 anni.

Nello spettacolo di stasera al Teatro Verdi la vedremo impegnata in numerosi brani di Giorgio Gaber, proposti in chiave jazzistica insieme al trio di musicisti: *Il Signor G e l'amore, Quando sarò capace di amare, Il corpo stupido, Il dilemma, Torpedo blu*.

Scuola, è l'ora dei libri digitali

Se ne parla oggi al convegno sulla storia promosso dall'Isrec

di BETTY PARABOSCHI

Si avvia alla conclusione il secondo convegno nazionale sull'insegnamento della storia nell'era digitale che si sta svolgendo in questi giorni all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano: stamattina infatti dalle 8.45 alle 12.30 si terrà l'ultima sessione dei lavori dedicati al tema "Resistenza e seconda guerra mondiale. Digital public history e risorse didattiche digitali".

A intervenire per l'occasione dalle 9 alle 11 saranno Pa-

trizia Vayola su "Libri digitali a scuola: lo stato dell'arte", Francesco Leonetto su "Realizzare ebook didattici multimediali e interattivi", Marco Guastavigna su "L'introduzione degli ebook nella scuola" e Maurizio Chatel su "Il tetso liquido è una visione del mondo". Dalle 11.15 alle 11.45 invece sono in programma gli interventi di Anna Rita Vizzari su "La moderna scrivania digitale del docente di storia contemporanea e didattica per competenze" e di Antonio Brusa a cui spetteranno le conclusioni del convegno.

Convegno che, occorre ricordarlo, ha messo sotto i riflettori i progetti realizzati dai diversi istituti storici affiliati all'Insml (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia) che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con l'Isrec di Piacenza: per farlo due sono stati i focus, uno sulla digital public history e l'altro sulle risorse didattiche digitali.

Ieri entrambi i temi sono stati presi in considerazione: nella prima sessione della mattina la digital public history è stata al centro degli



Alessandra Fontanesi e Carla Antonini (foto Del Papa)

interventi di Gigi Garelli dell'Istituto storico della resistenza di Cuneo, Elena Vellati di Isgrec, Mariarosa Davi di Ivsec, Alessandra Fontanesi di Istoreco, Luisa Cicognetti dell'Istituto per la storia e la

memoria del Novecento PARI Emilia Romagna, Irma Staderini di Irsifar a cui è seguita la tavola rotonda con Stefano Moriggi, Piero Grandesso, Sebastiano Bagnara, Oronzo Parlangei, Marcello Flores e Antonio Brusa.

Nella seconda sessione pomeridiana invece sono state affrontate le risorse didattiche digitali grazie ai progetti presentati da Patrizia Vayola, Paolo Mencarelli e Silvano Priori dell'Istituto di Firenze, Flavio Febbraro dell'Istituto di Torino, Luciana Granzotto dell'Istituto di Venezia, Luciana Ziruolo dell'Istituto di Alessandria e Maila Pentucci dell'Istituto di Macerata, a cui sono seguiti gli interventi di Antonio Fini, Giovanni Marconato, Antonio Brusa e Marcello Flores.

Al Cine Fox di Caorso

di VALENTINA PADERNI

E' uno spettacolo denso di significato. Per questo è stato scelto dall'amministrazione comunale di Caorso per celebrare la giornata internazionale dedicata alla donna. *Teatro Canzone - Impegnati a sorridere* di Matteo Magni torna nel piacentino con un nuovo restyling musicale e l'integrazione di nuovi brani e parti recitate inedite. Questa sera, al cinema Fox di Caorso, alle 21, il cantante piacentino, che sta portando il suo spettacolo in giro per l'Italia con successo, regalerà un show capace di combinare sapientemente l'ironia con la serietà, la leggerezza con l'impegno.

«Questa nuova versione dello

Magni dà voce ai cantautori

Stasera nel concerto "Teatro Canzone - Impegnati a sorridere"

spettacolo - spiega Magni - è frutto di diversi esperimenti che ho già provato in occasione di altre esibizioni. E' un prodotto più personale, dove c'è molto più di mio. Non ho inventato nulla, mi sono appoggiato ai "grandi" e ho iniziato così a giocare con le parole, come faccio nel pezzo di prosa *Necrologio*, dove l'iniziale drammaticità dei toni si risolve in piacevole ironia».

D'altra parte il filo conduttore dello spettacolo è proprio questo, come evoca lo stesso titolo, scelto non a caso: *Impegnati a sorridere* suggerisce infatti che occorre sorridere sui drammi

della vita anche quando serve metterci molto impegno. «Ci si accorge spesso di dipendere da cose veramente superflue, come ad esempio facebook - racconta Magni - ma ci si ritrova anche ad affrontare situazioni complicate e momenti difficili». Lo spettacolo di stasera ha la capacità di porre l'accento sull'attualità e sui valori della vita, senza appesantire ma regalando quella che potrebbe essere definita una visione in metamorfosi di ciò che si vive quotidianamente.

«Amo molto questo spettacolo - confessa Magni - in cui sono riuscito a portare il mio amore

atavico per Giorgio Gaber che ho conosciuto personalmente e con cui ho avuto diversi scambi di opinione relativamente alla mia volontà di riportare in scena alcuni brani tratti da *Dialogo tra un impegnato e un non so* del 1972. Dopo un iniziale scetticismo, entrambi ci accorgemmo che i temi affrontati allora da Gaber erano più che mai attuali, con un'efficacia contemporanea pazzesca».

Da questa consapevolezza nasce il progetto di Magni che dà voce ai più grandi cantautori italiani come Fabrizio De Andrè, Ivano Fossati, Samuele Bersani, Francesco Guccini, Francesco De Gregori e Paolo Conte. Originale e divertente sarà il gioco musicale, inedito per il pubblico piacentino, che Magni creerà at-



Matteo Magni stasera al Cine Fox di Caorso propone il concerto "Teatro Canzone - Impegnati a sorridere"

torno ad una conosciuta canzone popolare. Sulla falsa riga del grammaletto di Dario Fo, l'azzardo del cantante piacentino saprà coinvolgere e divertire il pubblico. Una serata tutta da scoprire, con un artista d'eccezione, che il Comune di Caorso regala alla sua cittadinanza. Sul palco anche: Fabio Comovi (tastiere e programming), Aldo

Zardoni (chitarra acustica ed elettronica), Victor Fiorilli Muller (basso), Giovanni Savinelli (batteria e percussioni), Athos Bassissi (fisarmonica), Ganna Koplenko (violino). I cori aggiunti sono di Marina Balestrieri e Matteo Casali. La regia video è di Andrea Baldini, la regia audio di Ramon Pasini e la regia luci Claudio Alebardi.